

Cl.: 1.1.02

DELIBERAZIONE n. 717

del 30/12/2025

OGGETTO: ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA DELL'ATS DELLA VAL PADANA

Responsabile del procedimento: Anna Marinella Firmi

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- la L.R. n. 23 dell'11/08/2015 recante "Evoluzione del Sistema Socio Sanitario Lombardo" ha disposto la costituzione delle nuove Agenzie in luogo delle ex ASL;
- con DGR n. X/4470 del 10/12/2015 è stata costituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana con effetto dall'01/01/2016, in attuazione della L.R. n. 23/2015;
- con Delibera ATS n. 466 del 25/10/2024 si è preso atto della D.G.R. n. XII/3229 del 21/10/2024 di approvazione da parte di Regione Lombardia dell'aggiornamento del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024;

Richiamati:

- il decreto ATS n. 601 del 06/10/2022 con cui veniva adottato il Regolamento di gestione e funzionamento del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS della Val Padana;
- la deliberazione ATS n. 106 del 22/03/2024, con cui sono stati conferiti gli incarichi ai Direttori di Dipartimento, tra i quali figura Anna Marinella Firmi, nominata Direttrice del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;

Valutato che l'aggiornamento del POAS 2022-2024, adottato con deliberazione ATS n. 345 del 01/08/2024 e approvato con la citata D.G.R. n. XII/3229 del 21/10/2024, ha inciso sull'assetto organizzativo del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, che risulta attualmente costituito da:

- n. 4 Strutture Complesse
- n. 2 Strutture Semplici Dipartimentali
- n. 1 Ufficio di Staff

ciascuno con propri obiettivi e funzioni, così come obiettivi e funzioni propri vengono attribuiti al Direttore del Dipartimento;

Ritenuto pertanto di dover procedere a conformare i contenuti del Regolamento di gestione e funzionamento del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria alle disposizioni del vigente POAS 2022-2024, secondo il testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la proposta di regolamento è stata posta all'attenzione del Comitato di Dipartimento nella seduta del 02/10/2025, come da documentazione agli atti;

Visto il Regolamento di gestione e funzionamento del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Acquisita, tramite siglatura dell'atto, la dichiarazione di legittimità della presente deliberazione, da parte del Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria proponente il presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Sanitario e Sociosanitario, ai sensi del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. e della LR 33/2009 e s.m.i.;

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di adottare il Regolamento di gestione e funzionamento del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il Regolamento di cui al punto precedente sostituisce integralmente il Regolamento adottato con il decreto n. 601 del 06/10/2022, citato in premessa;

3. di demandare al Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria gli adempimenti necessari a garantire la diffusione del documento al personale dipartimentale;
4. di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione del presente provvedimento, immediatamente esecutivo, all'Albo on-line ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e nel rispetto del Regolamento UE 679/2016.

Il Direttore Generale
Firmato digitalmente
Stefano Manfredi

Il Direttore Amministrativo
Firmato digitalmente
Gianluca Bracchi

Il Direttore Sanitario
Firmato digitalmente
Piero Superbi

Il Direttore Sociosanitario
Firmato digitalmente
Ilaria Marzi

**REGOLAMENTO DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO
DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
DELL'ATS DELLA VAL PADANA**

Il presente Regolamento di gestione e funzionamento del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria costituisce lo strumento con cui viene data attuazione alle indicazioni contenute nel Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (P.O.A.S.) 2022-2024, adottato con decreto n. 508 del 31/08/2022 e aggiornato con deliberazione n. 345 del 01/08/2024.

L'organizzazione dipartimentale rappresenta il modello ordinario di gestione operativa delle attività delle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 17-bis del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dipartimento aggrega unità operative omogenee ed è finalizzato a favorire la razionalizzazione, semplificazione e qualificazione delle attività, attraverso l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni, nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità gestionale dei dirigenti.

Il ruolo del Dipartimento è quello di garantire rapporti continui con la Direzione Strategica, di cui costituisce strumento operativo diretto, e con il quale strettamente collabora per il coordinamento e l'integrazione dei processi sanitari ed amministrativi necessari alla realizzazione della *mission* aziendale.

1. DEFINIZIONE E FINALITA' ISTITUZIONALI DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) ha un ruolo gestionale: è costituito da strutture complesse e semplici, contraddistinte da particolari specificità, affini o complementari, che collaborano all'uso integrato delle risorse attribuite.

La sua *mission* consiste nell'assicurare la realizzazione del Piano Regionale della Prevenzione e l'erogazione dei LEA nell'area della sanità pubblica.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria garantisce una diffusa azione di prevenzione nelle comunità, una migliore e più qualificata offerta dei servizi al cittadino ed una più efficace ed efficiente integrazione con Enti e soggetti del sistema regionale.

Il DIPS agisce come coordinamento dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST, con i quali si raccorda per le attività di prevenzione non svolte direttamente. Supporta inoltre la Direzione Generale e la Direzione Sanitaria nel coordinamento delle azioni di competenza previste dal Piano Pandemico.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria governa le attività finalizzate a:

- ridurre il carico prevedibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili;
- prevenire la diffusione delle malattie infettive ed affrontare efficacemente le emergenze pandemiche;
- prevenire gli infortuni e le malattie professionali;
- ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute;
- rafforzare le attività di prevenzione nell'ambito della sicurezza alimentare.

In dettaglio, svolge le seguenti attività:

- azioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività delle Strutture afferenti;
- monitoraggio dei dati di attività attraverso il Sistema informativo della Prevenzione e lo strumento della *Performance* della Prevenzione;
- monitoraggio della qualità e appropriatezza dei processi;
- comunicazione, in raccordo con le strutture dell'Agenzia;
- definizione delle necessità formative del personale;
- raccordo con l'Osservatorio Epidemiologico;
- fornisce contributo alla Prefettura in tema di grandi emergenze, protezione civile e cura i rapporti con gli Enti territoriali ed altre istituzioni sulle tematiche di competenza (tutela ambientale, controllo delle malattie infettive, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle dipendenze, salubrità degli alimenti ed alimentazione), anche avvalendosi delle proprie articolazioni ed in stretta relazione con altre strutture dell'Agenzia, con gli Enti Locali e con altre istituzioni (ASST, ARPA, Prefettura, Scuola, Terzo Settore);
- aggiorna costantemente la Direzione Sanitaria sull'andamento delle attività e sulle eventuali criticità;
- partecipa alla stesura del piano pandemico e alla sua revisione periodica, per quanto di competenza, garantendo i dovuti raccordi interni ed esterni;
- partecipa alle attività finalizzate all'attuazione del piano pandemico;
- garantisce il raccordo, per il tramite delle proprie strutture, con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e i Dipartimenti di Cure Primarie delle ASST e con il Dipartimento Interaziendale Funzionale Oncologico;
- garantisce, ove previsto, la pronta disponibilità dei servizi del Dipartimento.

2. ARTICOLAZIONI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria si configura come un dipartimento gestionale, in quanto contempla l'uso integrato delle risorse attribuite. È dotato di autonomia organizzativa e di un proprio budget. Raggruppa un insieme omogeneo di attività complesse e semplici, che richiedono una programmazione ed un coordinamento unitario, con risultati in termini di efficienza ed efficacia misurabili.

È articolato in:

- 4 Strutture Complesse (cui afferiscono Strutture Semplici e Uffici/Funzione)
- 2 Strutture Semplici Dipartimentali
- 1 Ufficio di Staff

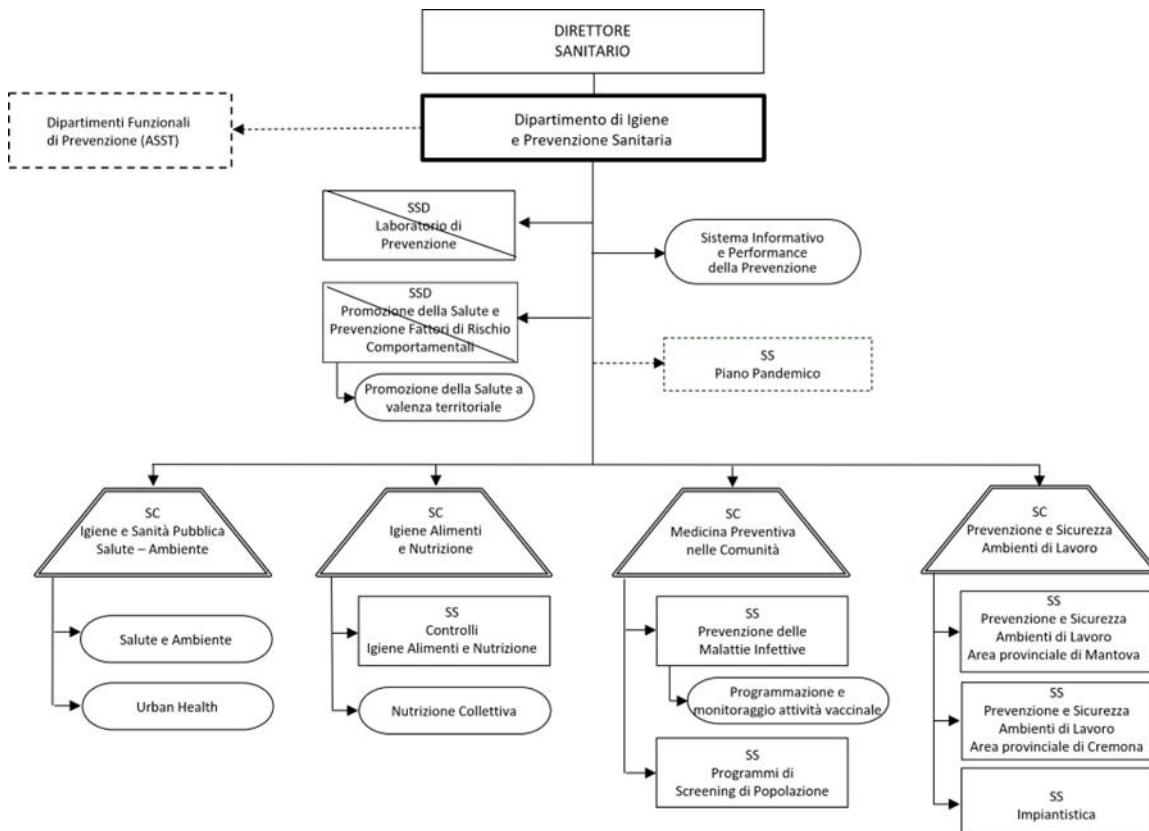
È connesso gerarchicamente a monte con la Direzione Sanitaria ed a valle con le S.C., le S.S.D. e l'Ufficio di Staff del Dipartimento.

Le principali connessioni funzionali interne sono con le seguenti Strutture:

- Dipartimento funzionale “One Health”
- Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale
- Dipartimento per la Programmazione Accreditamento Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie
- Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali
- Direzione Strategica e Strutture di Staff

Si raccorda, per il tramite delle proprie strutture, con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e i Dipartimenti di Cure Primarie delle ASST e con il Dipartimento Interaziendale Funzionale Oncologico.

Le regole di funzionamento e l'attività del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono contenute nel presente Regolamento, approvato dal Comitato di Dipartimento, che regola le modalità organizzative volte al miglioramento dell'efficienza.



In staff al Direttore di Dipartimento è collocato l'Ufficio Sistema Informativo e Performance della Prevenzione. Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria si raccorda funzionalmente con l'Ufficio Piano Pandemico per le azioni di propria competenza.

Di seguito si descrivono *mission* e principali funzioni delle Strutture del Dipartimento.

2.1. S.S.D. PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI (Struttura Semplice Dipartimentale)

- Attiva azioni di *governance* programmatica, pianificazione, monitoraggio e rendicontazione al fine di garantire il rispetto e la doverosa attenzione alla *mission* e alla *vision* dei diversi *stakeholders*, parte attiva del complesso ed articolato sistema pubblico e privato che caratterizza i programmi di promozione della salute.
- Progetta e programma, con azioni rivolte agli *stakeholders*, politiche orientate alla promozione della salute e agli stili di vita salutari, come contrasto ai fattori di rischio comportamentali che favoriscono l'insorgenza delle patologie cronico-degenerative e delle dipendenze.

- Attiva protocolli con gli *stakeholders* orientati alla promozione della salute al fine di avviare e implementare modelli sostenibili caratterizzati da criteri di continuità progettuale anche basati su evidenze di efficacia e equità.
- Sviluppa programmi e reti regionali, promuove ed eroga, per quanto di competenza, progettualità locali di promozione della salute in vari ambiti quali la scuola, i luoghi di lavoro e le comunità afferenti al territorio di competenza.
- Promuove e supporta la salute individuale e collettiva secondo un approccio multidisciplinare, intersetoriale e interaziendale. Valorizza l'attenzione alla centralità della persona e della comunità quale elemento essenziale, secondo un approccio orientato all'equità e alla responsabilità sociale per il contrasto alle disuguaglianze di salute.
- Assicura, per quanto di competenza, l'indirizzo e il raccordo con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST e con gli altri soggetti territoriali per gli interventi di prevenzione e promozione della salute (prevenzione cronicità, dipendenze, salute mentale, area materno infantile, consultori, centri MTS/IST) anche in attuazione dei PPT.
- Garantisce, in collaborazione con il Dipartimento PIPSS, il raccordo con gli ambiti sociali e l'attivazione di tutti i settori non sanitari (scuola, impresa, università, associazioni, enti locali) a vario titolo responsabili di policy/interventi che concorrono alla promozione della salute nelle comunità locali.
- Sviluppa attivamente, su indicazione regionale, le fasi di raccolta dei dati relativamente alle Sorveglianze HBSC (11-13-15-17enni), Passi d'Argento (over 65), OKKio alla Salute/Genitori e Sorveglianza 0-2 anni.

Le principali funzioni sono:

- programmare, attraverso la redazione del Piano Integrato Locale di Promozione della Salute (PIL), azioni di pianificazione e *governance* a favore della prevenzione e della promozione della salute, individuando contesti adeguati al coinvolgimento degli erogatori e degli *stakeholders*;
- promuovere azioni di contrasto e di governance al gioco d'azzardo patologico anche attraverso la redazione del Piano Locale GAP, in linea con la programmazione regionale e del PIL, in stretto accordo con il D. PIPSS, le ASST territoriali, gli EE.LL. ed il Terzo Settore;
- pianificare, realizzare, monitorare e rendicontare i programmi, gli interventi e le azioni orientate alla promozione della salute e al contrasto del gioco d'azzardo patologico, in linea con le indicazioni nazionali e regionali;
- sostenere la promozione di stili di vita salutari nella comunità attraverso l'implementazione dei programmi e delle reti regionali nei vari *setting*, affiancando le ASST, le amministrazioni comunali, le scuole e gli UST, le aziende pubbliche e private, le Prefetture e il Terzo Settore nelle scelte e nelle politiche orientate alla diffusione del WHP, SPS/SHE, Città Sane, *Urban Health* (scuola, comunità, lavoro);
- diffondere la prevenzione ed il contrasto delle dipendenze (fumo, alcol, gioco d'azzardo patologico);
- progettare e programmare attività a favore dell'attività fisica e del movimento nei vari *setting*, anche attraverso la diffusione della cultura sportiva e della lotta al *doping*;
- promuovere la rete dei Gruppi di Cammino, dei Piedibus, dei Baby Pit Stop e della Rete "Nati per Leggere" attraverso il coinvolgimento attivo delle ASST, degli EE.LL., del Terzo Settore e delle Associazioni Sportive, anche tramite la sottoscrizione di protocolli d'intesa;
- sviluppare politiche di promozione dell'allattamento ed azioni a favore dei primi mille giorni di vita in coerenza con gli standard OMS - UNICEF per promuovere una genitorialità consapevole ed orientata alla cura del bambino;
- promuovere la salute attraverso azioni orientate allo sviluppo salutare ed armonico del percorso nascita;
- Contribuire alla raccolta dei dati relativi alle sorveglianze HBSC (11-13-15-17enni), Passi d'Argento (over 65), OKKio alla Salute/Genitori e Sorveglianza 0-2 anni.

Alla S.S.D. Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali afferisce l'Ufficio Promozione della Salute a valenza territoriale.

2.2. S.S.D. LABORATORIO DI PREVENZIONE (Struttura Semplice Dipartimentale)

- Assicura il proprio contributo tecnico ai fini della tutela della salute pubblica, in sinergia con le altre Strutture Dipartimentali, altre strutture dell'ATS, Enti Istituzionali e Forze dell'Ordine.
- Collabora con i SIAN delle altre ATS in un'ottica di Rete Regionale dei Laboratori di Prevenzione, ai fini di garantire l'attuazione dei controlli analitici ufficiali e non secondo i Piani regionali.
- Fornisce supporto analitico e tecnico-scientifico nell'ambito delle attività di prevenzione delle ATS e a favore di istituzioni pubbliche del territorio.

Le principali funzioni sono:

- assicurare supporto analitico ai servizi del Dipartimento;
- fornire indicazioni operative sulle materie di competenza;
- svolgere funzioni di indirizzo, di coordinamento e di verifica delle attività erogate;
- fornire indicazioni interpretative circa le normative di competenza;
- definire e programmare specifiche attività formative e di aggiornamento degli operatori;
- coordinare le attività di mantenimento ed implementazione dell'Accreditamento ACCREDIA in conformità alla norma ISO 17025;
- garantire la rendicontazione dell'attività nel sistema regionale Impres@ e nel sistema ministeriale RaDISAN.

Principali linee di produzione:

- Ambito chimico:
 - analisi di micotossine in alimenti (Laboratorio Regionale di Riferimento);
 - analisi di fitosanitari e PFAS in acque destinate al consumo umano (Laboratorio Regionale di Riferimento);
 - analisi di principi attivi in prodotti fitosanitari in commercio;
- Ambito microbiologico:
 - analisi microbiologiche di acque destinate al consumo umano;
 - analisi microbiologiche di alimenti e Filth test in alimenti;
 - analisi microbiologiche di acque di piscina;
 - ricerca di Legionella in acque;
 - analisi microbiologiche su acque superficiali, di scarico;
 - indagini con finalità epidemiologiche-preventive nel contesto delle infezioni, tossinfezioni e intossicazioni alimentari e salmonelle non-tifoidee;
 - analisi microbiologiche della qualità degli ambienti di vita e di lavoro.
- Ambito biologico:
 - analisi di aerobiologia e monitoraggio pollinico in collaborazione con la Rete Italiana di Monitoraggio in Aerobiologia.
- Ambito Biologia Molecolare:
dispone di una sezione dotata di strumentazione e competenze per analisi di biologia molecolare.
- Ambito di igiene industriale:
dispone di strumentazione e competenze per analisi di igiene industriale.

2.3. S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA SALUTE – AMBIENTE (Struttura Complessa)

- Tutela la salute individuale e collettiva attraverso la salubrità degli ambienti di vita e sorveglia lo stato di salute della popolazione nei rapporti con l'ambiente, tramite il controllo ed il contenimento dei fattori di rischio del contesto territoriale.
- Concorre alla crescita della cultura della prevenzione nella collettività e negli ambienti di vita.
- Assicura l'attività di prevenzione e di tutela della salute della popolazione, attraverso azioni volte ad individuare e a rimuovere le cause di nocività negli ambienti di vita e le cause di malattia per esposizione a rischi ambientali, garantendo un approccio *One-Health*, ed in particolare *Urban-Health* nelle analisi e valutazione del rapporto salute e ambiente.

Alla S.C. Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente afferiscono:

- l’Ufficio Salute e Ambiente
- l’Ufficio *Urban Health*

Le principali funzioni sono:

- proporre indirizzi di programmazione e fornire indicazioni tecniche e applicative per la pianificazione agli Uffici sulle materie di competenza;
- svolgere funzioni di indirizzo, di integrazione gestionale e di verifica delle attività erogate dagli Uffici;
- fornire indicazioni tecniche circa le normative di competenza;
- raccogliere e tradurre nel piano formativo i bisogni formativi della Struttura;
- stendere ed aggiornare protocolli e procedure operative;
- tutelare il cittadino dai rischi presenti nell’ambiente e nell’abitato, di natura chimica, biologica e radiologica;
- gestione delle Commissioni Provinciali per la Radioprotezione;
- effettuazione dei controlli programmati sulle strutture sanitarie autorizzate (studi professionali, studi MMG e PLS, ambulatori, ambulatori AOM);
- verificare la produzione, i depositi e l’importazione di cosmetici e vigilare sulle attività di estetiste, parrucchieri e tatuatori;
- vigilanza sui prodotti fitosanitari nelle rivendite (attività trasversale con le altre Strutture DIPS);
- gestione delle richieste di deroghe relative a valutazione/pareri edilizi pervenute da parte di Amministrazioni Comunali
- partecipazione alle Commissioni Comunali e Provinciali di Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo;
- applicazioni del Regolamento di Polizia Mortuaria, relativamente agli atti di competenza della Struttura; rilascio pareri Piani cimiteriali; rilascio pareri in materia di edilizia cimiteriale;
- valutazione dei Piani di Governo del Territorio, dei Regolamenti Edilizi Comunali e dei Regolamenti Cimiteriali;
- valutare i fattori di rischio ambientale (inquinanti e contaminanti delle matrici ambientali), anche nell’ambito del Dipartimento Funzionale “One Health”, provenienti dall’impatto diretto, indiretto, cumulativo delle attività antropiche: individuazione degli agenti inquinanti, analisi del contesto territoriale e valutazione del modello di esposizione e del rischio sanitario derivante dall’inquinamento, collaborando con l’Osservatorio Epidemiologico per la valutazione dell’impatto sullo stato di salute della popolazione;
- pianificare la prevenzione/controllo dei rischi ambientali, a tutela della salute dei cittadini;
- interagire e fornire supporto tecnico agli enti preposti alla tutela dell’ambiente e della salute della popolazione;
- in collaborazione con gli altri Enti regionali e provinciali intervenire, ove previsto e/o richiesto con pareri nell’ambito delle Conferenze di Servizio o ogni altro eventuale parere richiesto, per:
 - Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA-VIS)
 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

- Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)
 - Pareri Bonifiche di siti contaminati
 - Ogni altro parere venga richiesto relativo al rapporto salute ambiente
- interagire e fornire supporto tecnico agli enti preposti alla tutela dell'ambiente e della salute della popolazione in particolare con: Comuni, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Lombardia (ARPA), competente in materia di controllo ambientale, Prefettura ed enti di Protezione Civile per quanto riguarda le emergenze ambientali, Enti pubblici e privati nelle materie connesse all'ambiente. In collaborazione con tutti gli enti interessati e sotto la responsabilità del DIPS gestire le emergenze ambientali, comprese le industrie a rischio di incidente rilevante.
 - pianificare la prevenzione ed il controllo degli insediamenti civili, produttivi e agricoli al fine di salvaguardare la salute della popolazione, mediante l'implementazione di progetti di mitigazione ambientale, secondo l'approccio *Urban Health*.
 - effettuare le attività di vigilanza programmata, secondo il Piano annuale dei Controlli, e le attività di vigilanza non programmata su richiesta di Enti/Istituzioni.

2.4. S.C. IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (Struttura Complessa)

Assicura l'attività di prevenzione collettiva e di tutela della salute della popolazione, anche attraverso azioni volte ad individuare e rimuovere le cause di nocività legate agli alimenti di origine non animale, materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e alla nutrizione, garantendo quanto previsto dai LEA. Promuove la salute, la sicurezza ed igiene degli alimenti e della nutrizione attraverso azioni volte ad individuare e rimuovere le cause di nocività. Concorre alla crescita della cultura della sicurezza ed igiene alimentare e nutrizionale attraverso azioni informative e divulgando buone prassi.

Alla S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione afferiscono la S.S. Controlli Igiene Alimenti e Nutrizione e l'Ufficio Nutrizione Collettiva.

Le principali funzioni sono:

- svolgere funzioni di indirizzo, di coordinamento e di verifica delle attività erogate dalla S.S. e dall'Ufficio Nutrizione Collettiva;
- fornire linee guida per la ristorazione collettiva in diversi ambiti e fasce d'età, definendo requisiti nutrizionali ed effettuando, per l'ambito scolastico, la valutazione nutrizionale dei menù;
- garantire l'effettuazione dei sopralluoghi nutrizionali presso mense della ristorazione collettiva ed esercizi della ristorazione pubblica (es. per preparazione di pasti per celiaci);
- garantire l'effettuazione delle *site visits* presso le strutture sanitarie per la valutazione della gestione dello screening nutrizionale;
- garantire la collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali per quanto riguarda l'area tematica dell'alimentazione all'interno dei progetti di promozione della salute;
- garantire il funzionamento dell'ispettorato micologico;
- raccordarsi per la programmazione delle attività per la gestione dei casi di malattie trasmesse da alimenti, con la S.C. Medicina Preventiva nelle Comunità, a cui compete l'effettuazione dell'inchiesta epidemiologica, e l'attivazione delle attività di controllo in capo alla S.S. Igiene Alimenti e Nutrizione, con il supporto dei Laboratori di Prevenzione e di altri laboratori (es. IZSLER) per le analisi sulle matrici alimentari;
- garantire le azioni di verifica dell'efficacia del controllo ufficiale attuato dalla SS;
- definire e programmare attività formative e di aggiornamento del personale;
- stendere ed aggiornare protocolli e procedure operative;
- gestire i rapporti con le associazioni datoriali e sindacali di settore presenti sul territorio;
- partecipare attivamente ai Tavoli di Lavoro Regionali in materia di igiene degli alimenti.

2.5. S.S. CONTROLLI IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (Struttura Semplice)

Assicura l'attività di prevenzione collettiva e di tutela della salute della popolazione attraverso le azioni del controllo ufficiale in materia di alimenti di origine non animale, materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti nel rispetto dei LEA.

Le principali funzioni sono:

- predisporre la programmazione e fornire indicazioni operative al personale sulla materia di competenza;
- programmare e svolgere azioni di vigilanza degli operatori del settore alimentare (OSA) e controlli in materia di alimenti non di origine animale (compresi i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti);

- effettuare campionamenti per controlli analitici su matrici alimentari, avvalendosi della Rete dei Laboratori di Prevenzione e di altri laboratori (es. IZSLER);
- effettuare campionamenti per controlli analitici delle acque destinate al consumo umano, garantendo quanto previsto dalla normativa per il controllo dei pubblici acquedotti, vigilando anche sugli enti gestori degli acquedotti;
- contribuire, per quanto di competenza, al sistema di allerta rapido degli alimenti (RASFF);
- raccordarsi per la rispettiva programmazione delle attività di controllo con il Dipartimento Veterinario e con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, a tutela della salute del consumatore;
- effettuare le attività di controllo per la gestione dei casi di malattie trasmesse da alimenti;
- garantire la piena attuazione del Piano dei Controlli e monitorare la sua attuazione;
- garantire il servizio di pronta disponibilità per interventi ed indagini in materia di sicurezza alimentare;
- coordinare e partecipare a tavoli istituzionali interdisciplinari in materia di igiene degli alimenti e nutrizione;
- interagire con il Nucleo Anti Sofisticazioni del Corpo dei CC, forze di Polizia Locale, Dipartimento Veterinario e Polizia Stradale nella programmazione di interventi integrati o congiunti in ambito di sicurezza e igiene degli alimenti;
- partecipare alle attività di promozione alla salute in coerenza ai Piani Regionali;
- svolgere attività di assistenza e di indirizzo in materia di igiene degli alimenti e della nutrizione nei confronti degli Operatori del Settore Alimentare ed Enti pubblici;
- rilasciare Certificazioni Sanitarie per l'esportazione di alimenti non di origine animale/materiali a contatto con gli alimenti;
- mantenere aggiornata l'anagrafe delle attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio dei prodotti alimentari di competenza e delle bevande.

2.6. S.C. MEDICINA PREVENTIVA NELLE COMUNITÀ (Struttura Complessa)

Alla S.C. Medicina Preventiva nelle Comunità afferiscono la S.S. Prevenzione delle Malattie Infettive, con l'Ufficio Programmazione e Monitoraggio Attività Vaccinale, e la S.S. Programmi di Screening di Popolazione.

La Struttura Complessa Medicina Preventiva nelle Comunità garantisce l'attività di prevenzione nelle collettività, nello specifico:

- governando i programmi di screening di popolazione definiti a livello ministeriale e regionale;
- fornendo linee di indirizzo tecnico alle ASST e agli altri Erogatori (Privato accreditato, Farmacie) con definizione della popolazione target dell'offerta di screening, l'assegnazione degli obiettivi qualitativi, quantitativi e il loro monitoraggio periodico (volumi, congruità ed appropriatezza delle prestazioni);
- esercitando direttamente la funzione di prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive, comprese le emergenze internazionali e tutte le attività collegate ad eventi pandemici;
- governando l'offerta vaccinale, per target di popolazione e per categorie a rischio, al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento delle coperture vaccinali previste;
- fornendo le linee di indirizzo tecnico alle ASST e agli altri Erogatori (Privato accreditato, Farmacie) con definizione della popolazione target dell'offerta vaccinale e dei relativi obiettivi di copertura, assicurandone il monitoraggio periodico;
- collaborando con le ASST per la realizzazione di campagne informative su vaccinazioni, prevenzione delle malattie infettive e screening;
- attuando azioni per il raggiungimento delle popolazioni "hard to reach" nell'ambito vaccinazioni, prevenzione delle malattie infettive e screening;
- programmando attività di formazione interna degli operatori ed esterna per gli operatori delle strutture accreditate;

2.7. STRUTTURA SEMPLICE PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

La S.S. Prevenzione delle Malattie Infettive, cui afferisce l’Ufficio Programmazione e Monitoraggio Attività Vaccinale:

- assicura la governance dell’attività di *preparedness* in tema di malattie infettive con una visione complessiva sulle modalità di sorveglianza delle attività territoriali ed ospedaliere;
- esercita le attività di inchiesta epidemiologica e attiva i necessari provvedimenti di profilassi a tutela del singolo e della collettività, in raccordo con il Dipartimento Funzionale di Prevenzione delle ASST per l’ambito di competenza, avvalendosi della collaborazione con il Dipartimento Veterinario e SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente e Igiene degli Alimenti e Nutrizione;
- coordina e programma le attività di prevenzione e di riduzione dei rischi di trasmissione delle malattie infettive, con le ASST, strutture sanitarie e sociosanitarie accreditate e medici del territorio;
- garantisce la gestione del debito informativo assicurandone il rispetto dei requisiti di qualità previsti attraverso specifici applicativi regionali e nazionali;
- favorisce il raccordo tra e con le strutture specialistiche di diagnosi e cura, cura i rapporti con il Dipartimento Cure Primarie;
- garantisce gli interventi di lotta all’AIDS, nonché le attività di inserimento in assistenza extraospedaliera territoriale dei malati AIDS e le attività di assistenza domiciliare degli stessi;
- collabora con ASST all’attività di prevenzione sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all’assistenza (anche in occasione di focolai) e al contrasto dell’antibiotico resistenza facilitando, con un ruolo di regia in collaborazione con altri Dipartimenti di ATS, il raccordo tra ASST e altri Erogatori;
- aderisce ai gruppi di lavoro regionali sulle tematiche di competenza;
- predispone e tiene aggiornate le procedure operative ed i protocolli attinenti alla SS PMI anche per quanto concerne le attività condivise con altre strutture (MTA, Arbovirosi, Legionellosi, ecc....);
- governa e monitora le coperture vaccinali LEA, nei diversi target e contesti, concordando con ASST, Medici di famiglia, UDO Socio-Sanitarie, Case circondariali, le azioni da attivare per il raggiungimento degli obiettivi;
- assicura il governo dell’offerta vaccinale e delle campagne vaccinali (es. antinfluenzale, COVID, ecc...) per il raggiungimento degli obiettivi regionali e nazionali.

2.8. S.S. PROGRAMMI DI SCREENING DI POPOLAZIONE (Struttura Semplice)

- Assicura l’attività di prevenzione delle patologie non trasmissibili attraverso azioni volte ad individuare la popolazione target da inserire in percorsi di prevenzione e diagnosi precoce (screening), a garantire l’accesso ad accertamenti di secondo livello ove necessari, a monitorare la rispondenza agli indicatori e standard di qualità previsti come riferimento regionale.
- Organizza e monitora l’attività di offerta di programmi di screening oncologici definiti come LEA dal Ministero della Salute per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori nella popolazione adulta.
- Collabora con la UO Prevenzione per l’attivazione di nuove linee di screening oncologico secondo pianificazione e programmazione regionale
- Promuove azioni di rinforzo per l’adesione alle campagne regionali di screening per individuare l’infezione da virus dell’epatite C (HCV) e monitora l’adesione al test.
- Contribuisce ad ottimizzare e qualificare l’offerta prestazionale in ambito preventivo.

Le funzioni principali sono:

- individuare la popolazione target e programmare il reclutamento per l’accesso ai programmi di screening inseriti nei LEA per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto;
- garantire supporto per l’accesso alle prestazioni che i cittadini prenotano attraverso i Portali Regionali

(PRENOTASALUTE, SIGESP) e monitora la regolarità della rendicontazione e programmazione dei diversi step di percorso prevista dai Portali e compilata dai clinici coinvolti nei percorsi di screening;

- promuovere l'individuazione di soggetti e gruppi di soggetti ad aumentato rischio di patologia, quali i portatori di mutazioni genetiche o soggetti con disabilità, in collaborazione con le ASST, i medici di medicina generale e con i titolari delle farmacie, allo scopo di orientare a percorsi di prevenzione personalizzati;
- collaborare nell'individuazione di momenti all'interno dei *setting* opportunistici (sedute di screening) utili a promuovere stili di vita sani;
- collaborare con le strutture aziendali preposte alla promozione di corretti stili di vita attivando offerta personalizzata di screening in ambito lavorativo (WHP)
- gestire i programmi di screening e verificare l'impatto sanitario degli stessi sulla popolazione residente, effettuando valutazioni epidemiologiche annuali, in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico dell'ATS;
- redigere Bilanci Sociali per le tre linee di screening LEA in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico di ATS;
- orientare le ASST del territorio verso processi di miglioramento nell'offerta dei PDTA per le patologie oggetto di screening favorendo politiche di *benchmarking* interaziendali;
- garantire l'indirizzo tecnico per programmi di screening atti ad intercettare precocemente disturbi di linguaggio e del neurosviluppo, in raccordo con le strutture specialistiche delle ASST (NPI, Oculistica);
- garantire il raccordo con i Dipartimenti Cure Primarie e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST;
- Partecipare attivamente ai Gruppi di Coordinamento Regionali Oncologici per la definizione, aggiornamento e monitoraggio dei protocolli di screening adottati in Regione Lombardia.

2.9. S.C. PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (Struttura Complessa)

Assicura l'attività di prevenzione collettiva e di tutela della salute dei lavoratori attraverso azioni volte ad individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia negli ambienti di lavoro e concorrere alla promozione della salute nelle aziende, anche attraverso la realizzazione di sinergie con altri Enti Istituzionali, Rappresentanze Datoriali, Associazioni di Categoria.

Alla S.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro afferiscono la S.S. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Area provinciale di Mantova, la S.S. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Area provinciale di Cremona, S.S. Impiantistica.

Le funzioni principali sono:

- proporre indirizzi di programmazione e fornire indicazioni operative alle S.S. sulla materia di competenza;
- svolgere funzioni di indirizzo, di coordinamento e di verifica delle attività erogate dalle S.S.;
- fornire indicazioni interpretative circa le normative di competenza;
- monitorare le diverse attività lavorative ed attuare gli atti di indirizzo e di programmazione elaborati sulla base di indicazioni regionali e della valutazione del contesto (attività presenti a livello territoriale, analisi dei rischi, etc.);
- monitorare l'andamento degli Infortuni e delle Malattie Professionali;
- definire e programmare specifiche attività formative e di aggiornamento degli operatori del Servizio e favorire le attività di informazione, formazione, assistenza ecc.
- nei confronti delle Imprese e dei Lavoratori per concorrere alla crescita della cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- garantire presso le S.S. l'approfondimento e l'aggiornamento sulle diverse tematiche in coerenza con i Laboratori Regionali, riportandone contenuti e risultati utili a favorirne la diffusione e l'adozione non solo

- tra i diversi operatori ma anche presso gli *stakeholder*;
- stendere ed aggiornare protocolli e procedure operative.

2.10. S.S. PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (Strutture Semplici)

- AREA PROVINCIALE DI MANTOVA
 - AREA PROVINCIALE DI CREMONA
- Promuove la salute, la sicurezza negli ambienti di lavoro e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso azioni volte ad individuare e a rimuovere le cause di nocività e di malattia.
- Concorre alla crescita della cultura della sicurezza anche nell'ambito dei percorsi formativi scolastici.

Le funzioni principali delle due Strutture Semplici sono:

- attuare gli indirizzi di programmazione e svolgere l'attività di vigilanza e di ispezione negli ambienti di lavoro per la verifica del rispetto e dell'applicazione della normativa specifica per il sistema salute e sicurezza ambienti di lavoro (sopralluoghi, analisi documentali, verifiche di macchine, impianti, attrezzature, emanazione di provvedimenti giudiziari e amministrativi ecc.)
- svolgere indagini per Infortuni e per Malattie Professionali nei diversi comparti produttivi sia d'iniziativa o delegati dalla Procura della Repubblica;
- garantire il servizio di pronta disponibilità per indagini di infortuni;
- pianificare e realizzare con periodicità pluriennale Piani Mirati di Prevenzione nei settori produttivi con maggior incidenza degli eventi infortunistici;
- condurre campagne di monitoraggio di igiene industriale a seconda dei rischi aziendali presenti;
- formare lavoratori addetti a specifiche attività professionali con relativa abilitazione (coordinatori e addetti alle bonifiche amianto);
- coordinare e partecipare a tavoli istituzionali interdisciplinari in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- partecipazione al Comitato Tecnico Regionale nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs 105/2015;
- interagire con Ispettorato del Lavoro e forze di Polizia nella programmazione di interventi integrati o congiunti in ambito di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- verifica qualità sorveglianza sanitaria e valutazione delle istanze di ricorso avverso il giudizio del MC delle aziende del territorio
- partecipare alle attività di promozione alla salute in coerenza ai Piani Regionali;
- assicurare; svolgere attività di assistenza e di indirizzo in materia di salute e sicurezza;
- garantire la presenza in Commissioni mediche ed istituzionali;
- sviluppare un approccio interdisciplinare con altri Servizi intra ed extra dipartimentali di ATS, con ARPA, Enti Locali e Ministeriali etc. nell'ambito della trattazione di problematiche ambientali, che possano avere ricadute anche sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

2.11. S.S. IMPIANTISTICA (Struttura Semplice)

Promuove la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro attraverso il controllo su impianti ed attrezzature, al fine di prevenire il verificarsi di eventi infortunistici e/o l'insorgere di Malattie Professionali.

Concorre alla crescita della cultura della sicurezza anche nell'ambito di eventi formativi.

Le principali funzioni sono:

- effettuare attività di verifica periodica ed esami documentali di impianti ed attrezzature nel rispetto della legislazione vigente;
- effettuare le attività di Prima Verifica Periodica per conto di INAIL;
- effettuare la attività di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi classificati con pericolo

- di esplosione;
- partecipare a Commissioni istituzionali;
 - attuare gli indirizzi di programmazione e svolgere l'attività di vigilanza e di ispezione negli ambienti di lavoro per la verifica del rispetto e dell'applicazione della normativa specifica per il sistema salute e sicurezza ambienti di lavoro (sopralluoghi, analisi documentali, verifiche di macchine, impianti, attrezzature, emanazione di provvedimenti giudiziari e amministrativi, attività su delega dell'A.G., attività su segnalazioni INAIL);
 - partecipare ad attività di formazione in materia di salute e sicurezza delle figure di sistema;
 - sviluppare un approccio interdisciplinare con altri Servizi intra ed extra dipartimentali di ATS, con INAIL, Enti Locali, etc. nell'ambito della trattazione di tematiche tecniche, che possano avere ricadute anche sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

3. ORGANI DEL DIPARTIMENTO

Sono Organi del Dipartimento:

- il Direttore di Dipartimento;
- il Comitato di Dipartimento -

IL DIRETTORE DI PARTIMENTO

Il Direttore di Dipartimento, come previsto dall'art. 17-bis del D.Lgs. 502/1992, è nominato dal Direttore Generale fra i dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel dipartimento, rimanendo titolare della struttura complessa cui è preposto.

Il Direttore di Dipartimento predispone annualmente il piano delle attività e dell'utilizzazione delle risorse disponibili, negoziato con la Direzione Generale nell'ambito della programmazione dell'Agenzia. La programmazione delle attività dipartimentali, la loro realizzazione e le funzioni di monitoraggio e di verifica sono assicurate con la partecipazione attiva degli altri dirigenti e degli operatori assegnati al dipartimento stesso.

È responsabile del raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento e ne promuove le attività.

Il Direttore di Dipartimento individua il proprio vicario, in caso di assenza o impedimento.

IL COMITATO DI DIPARTIMENTO

Il Comitato di Dipartimento è un organismo collegiale con funzioni consultive e propositive.

E' presieduto dal Direttore di Dipartimento ed è composto dai Direttori delle Strutture Complesse, delle Strutture Semplici, delle Strutture Semplici Dipartimentali e dal personale del comparto titolare di incarico di funzione di tipo organizzativo. Il Direttore di Dipartimento ha facoltà di integrare la composizione del Comitato di Dipartimento, stabilmente o occasionalmente, con figure professionali in ordine a specifiche soluzioni organizzative e di integrazione tra i servizi.

Il Comitato di Dipartimento è convocato dal Direttore del Dipartimento, di norma con periodicità trimestrale, ovvero quando se ne ravvisi la necessità. Il Direttore di Dipartimento definisce l'ordine del giorno e procede alla convocazione.

La seduta è valida con almeno la presenza del 50% dei componenti. Il parere è espresso a maggioranza semplice dei presenti. Delle sedute del Comitato viene redatto sintetico verbale, da inviare ai componenti ed alla Direzione Strategica.

Il Comitato di Dipartimento formula proposte ed esprime pareri relativamente a:

- modalità organizzative del Dipartimento;
- programmazione annuale e pluriennale delle attività dipartimentali;
- programmazione e valutazione dei fabbisogni di risorse umane, economiche, strumentali e gestione degli spazi, con definizione delle priorità;
- attività formative e di aggiornamento;
- azioni relative al sistema della qualità;
- modifiche ed integrazioni al regolamento di Dipartimento

4. INFORMAZIONI PERIODICHE AL PERSONALE DI DIPARTIMENTO

Il Direttore di Dipartimento informa tutto il personale, secondo le modalità ritenute più opportune, circa argomenti di interesse generale (quali l'introduzione di rilevanti innovazioni organizzative, di nuovi regolamenti o nuove procedure di interesse generale).

5. IL DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA (S.C.)

La Struttura Complessa è unità organizzativa caratterizzata da autonomia gestionale e tecnico-professionale.

Il Direttore di Struttura Complessa svolge le seguenti funzioni:

- dirige le attività della Struttura Complessa secondo gli obiettivi aziendali e le indicazioni del Direttore di Dipartimento;
- partecipa al processo di budget;
- gestisce il personale e le altre risorse affidate;
- contribuisce alla elaborazione, predisposizione ed attuazione di programmi e piani di lavoro definiti dal Direttore del Dipartimento;
- verifica l'organizzazione del servizio;
- firma gli atti di propria competenza;
- assume gli atti interni di gestione del rapporto di lavoro riguardanti la funzionalità degli uffici, compreso l'iter procedurale per i provvedimenti disciplinari;
- partecipa al Comitato di Dipartimento.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore della Struttura Complessa individua il proprio vicario, in accordo con il Direttore di Dipartimento.

6. IL RESPONSABILE DI STRUTTURA SEMPLICE (S.S.) E DI STRUTTURA SEMPLICE DIPARTIMENTALE (S.S.D.)

La Struttura Semplice è caratterizzata da autonomia tecnico-professionale.

Il Responsabile di Struttura Semplice svolge le seguenti funzioni:

- dirige le attività della Struttura secondo gli obiettivi aziendali e le indicazioni del Direttore della S.C. di afferenza ovvero, nel caso di S.S.D., del Direttore del Dipartimento;
- gestisce il personale e le altre risorse assegnate;
- contribuisce alla elaborazione, predisposizione ed attuazione di programmi e piani di lavoro definiti dal Direttore della S.C. di afferenza ovvero, nel caso di S.S.D., del Direttore del Dipartimento;
- verifica l'organizzazione del servizio;
- firma gli atti di propria competenza;
- assume gli atti interni di gestione del rapporto di lavoro riguardanti la funzionalità degli uffici, compreso l'iter procedurale per i provvedimenti disciplinari;
- partecipa al Comitato di Dipartimento.

In caso di assenza o impedimento, il Responsabile della Struttura Semplice individua il proprio vicario, in accordo con il Direttore della Struttura Complessa di afferenza ovvero, nel caso di Struttura Semplice Dipartimentale, del Direttore di Dipartimento.

7. CONFERENZA DI STRUTTURA COMPLESSA

Presso ciascuna Struttura Complessa del Dipartimento i rispettivi Direttori promuovono il coinvolgimento del personale in Conferenza, allo scopo di illustrare e condividere i piani di attività e gli obiettivi, discutere criticità, valutare i risultati, le tecniche e le metodiche di lavoro e il fabbisogno formativo. La periodicità e la modalità di svolgimento delle riunioni, il calendario degli incontri, gli ordini del giorno ed i verbali sintetici delle Conferenze sono comunicati al Direttore di Dipartimento.

8. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento viene adottato con decreto del Direttore Generale, su proposta del Direttore di Dipartimento e con il parere favorevole del Comitato di Dipartimento.

Eventuali successive modifiche od integrazioni saranno adottate con le medesime forme.